

Con impe-
gni sempre
maggiori
Austriaci,
e Francesi.

Gelosi al
Senato me-
desimo.

Pietro
Strozzi
esibisse
Marano
alla Repu-
blica.
Congelosi
di Ferdi-
nando.
Dissimula-
ta però.
E suoi Co-
missarij a'
Confini.
Francesco
Sanuto, e
Francesco
Contarini
deputati.

1543.
Armamē-
ti Turebi.

Francesi.

Imperia-
li.

Aggiu-
gnendosi a'
questi il
Rè d'In-
ghilterra.

il Forte, lo ruinarono à forza di Cānonate, e fecero condur lōtane le pietre, per togliere l'occasione di più valersene. Tāto s'impegnarono finalmente il Rè di Frācia, & il Rè de' Romani, che amendue deliberarono à gara di mandarui più Galee; l'vno per la ricupera, e l'altro per la conseruatione dell'occupata Fortezza. Vide la Republica ciò molto pregiudiziale alla sicurezza sua. Galee quì nel Golfo di due forti Potentati, e non solo nel Golfo, per scorrere, ma per auuicinarsi poco meno, che in vista di questi liti, troppo haurebbono contaminati, ed ingelositi li confini di Venetia. Se ne lasciarono i Padri anche destramente intendere, e fù così potente la rapprelentata ragione, che ella superò questa volta l'ambitione, e l'interesse, persuadendoli. S'introdusse poi qualche negotiato per aggiustamento; ma questo non piacendo per nessun modo allo Strozzi, come quello, che sommamente abborriua di vedere Ferdinando in Marano nuouamente restituito, fece cautamente sapere al Senato, che più tosto à lui volentieri ceduto lo haurebbe. Ne concepì qualche sospetto Ferdinando; Tuttauolta molto più premendogli in que' tempi di conseruarsi amico di questa Patria, che di recuperare Marano, volle dissimularne la gelosia. Fece nascere occasione di spedire à Venetia due Commisarij, per terminare ogni residuo a' confini di restata differenza, e quì più che prontamente à ciò adherendosi, furonui deputati à trattare Francesco Sanuto, e Francesco Contarini, che v'erano già stati ancora eletti.

Ma l'anno nuouo, ch'entrò in questi tempi, intuonò da tutte le parti all'orecchie del Mondo, e de' Prencipi funesti, terribili accidenti. Non mai desistendo l'Ambasciatore Francese alla Porta d'inferocire Solimano alla guerra contra Casa d'Austria, hauea finalmente ottenuto, che nel tempo stesso, in cui douea quell'esercito fortire in Campagna, ed auanzarsi formidabile in Vngheria contra Ferdinando, vna marittima Armata parimente uscisse dai Dardanelli, per veleggiare nel Mediterraneo a' danni dell'Imperatore. Stabilita, che fù questa potentissima diuersione ai vantaggi del Rè di Francia, radunò anch'egli militie in quantità; fermò al suo seruigio gran numero di Svizzeri, e continuando à darli la mano col Duca di Cleues, destinò più agguerriti eserciti in Flandra, ed altroue. Carlo all'incontro non fraponeua momenti per ferir' anch'esse notabilmente la Francia, e'l Duca di Cleues medesimo. Procuraua di vnir seco tutti li Prencipi della Germania, senza punto distinguere i Cattolici dai Protestanti, e parendo lecito à chi si troua in gran bisogno, di non guardare alla mano, pure che sia aiutatrice, fino ricorse al Rè d'Inghilterra, per muouere ancor lui ad assalir la Francia, scordandosi, non solo, che